

VENETO

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: veneto@ilgiornaledivicenza.it

CONSIGLIO REGIONALE. Chi è assente prende meno. Regole nuove anche per le "missioni" in tema di alberghi e pasti

Costi politica: via 2,4 milioni

Quattro delibere fanno scattare i tetti a compensi, gruppi consiliari, rimborsi spese

Piero Erle

«Di fatto dal 1° gennaio abbiamo fatto scattare un risparmio di 2,4 milioni di spesa all'anno: 1,1 milioni in meno per il finanziamento ai gruppi, e 1,3 milioni in meno per gli emolumenti dei consiglieri regionali. Le altre Regioni? Quelle a "statuto ordinario" credo siano tutte sulla stessa linea: la legge si applica a tutti e il clima politico è cambiato». Non va a guardare il giardino altrui, il presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato (Pdl). Ma in ogni caso il Veneto dimostra di essere ancora in prima linea nel dare una regolata ai conti pubblici. E in questo caso sono i conti pubblici più indigesti ai cittadini: i costi della politica. Con ben quattro diverse delibere l'Ufficio di presidenza del Consiglio ha dato il via libera definitivo all'operazione taglia-costi.

I COMPENSI AI CONSIGLIERI. Comenoto, per i consiglieri regionali si riduce l'indennità di carica mensile (da 7.700 a 6.600 euro) e si ridisegna l'indennità di funzione, cioè i soldi in più per l'incarico ricoperto: il tetto massimo di 2700 euro lordi è per i presidenti di Giunta e

Consiglio. Vicepresidenti, assessori e poi capigruppo, vicecapigruppo, presidenti e vicepresidenti di commissione, e infine membri dell'ufficio di presidenza avranno un'indennità uguale per tutti: 2400 euro. Infine 2100 euro vanno a vicepresidenti, segretari di commissione e revisori dei conti.

RIMBORSI E ASSENZE. Cambia anche il sistema dei rimborsi spese, esentasse. Finora c'erano una diaria mensile di 2250 euro, uguale per tutti, un rimborso spese chilometrico per gli spostamenti casa-Venezia, e un rimborso spese forfettario di 2100 euro. Ora invece scatta un unico rimborso spese onnicomprensivo di 4500 euro uguale, per tutti, indipendentemente dalla distanza chilometrica da Venezia. Attenzione però: per chi usufruisce regolarmente di mezzi della Regione, cioè presidenti assessori vertici del Consiglio o altri, il rimborso è ridotto del 10% (cala quindi a 4050 euro). Inoltre si scalano 45 euro per ogni viaggio che un consigliere faccia con mezzi della Regione. In caso di assenza dalle sedute vengono tolti ogni volta 80 euro, che si riducono a 60 per chi ha il rimborso già decurtato per l'utilizzo di mezzi

regionali. Lo stesso: via 80 euro se non si partecipa ad almeno il 20 per cento delle votazioni di una seduta a cui si risulta presenti. Per l'assessore Luca Coletto, che non è consigliere, valgono le stesse modalità.

MISSIONI. In caso di missione, che dev'essere autorizzata (ovvio che presidenti e assessori hanno in questo un regime speciale) in treno si potrà andare in prima classe, ma in aereo di norma si andrà in classe turistica. Gli alberghi saranno al massimo a 4 stelle, e per i pranzi il rimborso massimo è di 55 euro in Italia e 75 euro all'estero. Per gli spostamenti in auto si fa riferimento ai costi standard calcolati dall'Ac. Resta gratuito il parcheggio a piazzale Roma e il trasporto in motoscafo a palazzo ferro Fini, ma non più il pedaggio (o abbonamento) autostradale.

SPESE PER I GRUPPI. Per i gruppi dei partiti in Consiglio scatta un finanziamento di 5 mila euro per consigliere (quindi il conto totale è 300mila euro al mese) più 5 centesimi ad abitante della regione: in sostanza, per il Veneto la spesa complessiva è di 545 mila euro. La spesa è però suddivisa in parte in base alla consistenza dei



Il presidente Clodovaldo Ruffato interviene in Consiglio regionale

La cancelleria

È stato stabilito un tetto di 80 mila euro per le spese postali e di 100 mila euro per la cancelleria, e massimo 4 milioni di fotocopie in bianco e nero. Un computer va a ogni consigliere e a ogni dipendente dei gruppi, un portatile va a ogni capogruppo, con una spesa mensile massima di 40 euro a testa per il traffico dati. Uno smartphone va ai soli capigruppo.

gruppi, per cui alla Lega andranno 149 mila euro, al Pdl 135 mila, al Pd 99 mila, all'Udc, all'Idv e al gruppo misto 33 mila ciascuno, e poi a Bortolussi, alla Sinistra e all'Unione nordest 19 mila euro.

PERSONALE. In totale per il personale dei gruppi consiliari saranno spesi 3 milioni e 60 mila euro, suddivisi così: 682 mila alla Lega; 627 mila al Pdl; 488 mila al Pd; 238 mila a Udc, Idv e gruppo misto; 182 mila euro a Bortolussi, Sinistra e Unione Nordest. I gruppi possono anche utilizzare in anni successivi, ma entro fine legislatura, i soldi non spesi nell'anno. ●

URBANISTICA. Gruppo di esperti al lavoro

Il Veneto prepara la legge che taglierà il consumo di suolo

VENEZIA

L'Italia mangia suolo - 8 metri quadrati al secondo - e il Veneto è sul podio di questa brutta classifica. Ma in Regione gli incontri di lavoro sulla proposta di modifica delle leggi urbanistiche in vigore per contenere il "consumo del territorio". Il gruppo tecnico istituito dalla Giunta si è riunito con il vicepresidente Marino Zorzato, assessore al territorio, per proseguire «il percorso che porterà in tempi brevi alla definizione di un quadro normativo in grado di cogliere la sfida, rivedendo politiche e regole per una corretta e armonica disciplina degli interventi urbanistici ed edilizi nel Veneto».

Con i tecnici della Regione nel gruppo ci sono: il prof. Bruno Barel che segue l'analisi giuridico-amministrativa della sostenibilità degli strumenti urbanistici in rapporto al consumo del territorio; il prof. Pasquale Boschetto (Università di Padova) che si occupa dell'analisi urbanistica-territoriale per la sostenibilità di strumenti urbanistici a basso impatto territoriale; Enrico Ramazzina (Ance Veneto) per la rilevazione statistica sulle ten-



Il vicepres. Marino Zorzato

denze e congiunture del mercato immobiliare nel Veneto; Pierluigi Capuzzo (Collegio dei Geometri) per l'analisi degli esiti degli interventi edilizi del "Piano Casa".

L'obiettivo dichiarato è «imitare il consumo di territorio, in favore di politiche di recupero funzionale e architettonico dello stock edilizio esistente, privilegiando l'aumento dell'efficienza energetica e secondo criteri eco-sostenibili». Gli esperti hanno fatto il punto della situazione territoriale attuale e le tendenze in atto: «Si guarda anche a come poter favorire processi di rigenerazione del patrimonio edilizio, agendo sulla semplificazione procedurale ma anche sull'opportunità di creare azioni di valorizzazione e sostegno delle iniziative locali». ●

SANITÀ. Anche a Mestre l'Ulss 12 offre radiologie, risonanze magnetiche e visite senologiche pure in orari serali e nel weekend. Zaia plaude

Visite di notte in ospedale: Venezia è già partita

Ma è polemica sulla denuncia della Corte dei conti: aumentati i debiti delle Ulss verso i privati

VENEZIA

Porte aperte anche di notte, e anche di sabato e domenica, in Radiologia e Neuroradiologia degli ospedali di Mestre e Venezia. Una nota annuncia che sono iniziate già da due giorni le prestazioni serali di risonanze magnetiche, tac, raggi e indagini senologiche.

LE CIFRE. Il nuovo orario prevede il servizio dalle 20 alle 23 dal lunedì al giovedì e il sabato pomeriggio all'ospedale dell'Angelo. All'ospedale Civile di Venezia invece le aperture extra copriranno 5 ore il sabato pomeriggio e cinque ore la domenica mattina. Il pacchetto di indagini diagnostiche per il 2013 consiste complessivamente in 1.512 prestazioni: 1.032 risonanze magnetiche, 240 tac e 240 mammografie.

IL PLAUSO DI ZAIA. Numeri che a dir la verità non appaiono stratosferici, ma che comun-

que passano ai fatti rispetto agli annunci degli ultimi mesi. Tant'è vero che il governatore veneto Luca Zaia interviene subito e promuove il nuovo dg Giuseppe Dal Ben: «Plaudo pubblicamente all'iniziativa adottata dall'Ulss 12 di Venezia, che si pone in linea con quanto da me richiesto con forza ai nuovi direttori generali della sanità veneta al momento del loro insediamento e anticipa un progetto complessivo, al quale sta lavorando l'assessore alla sanità Luca Coletto, che dovrà essere gradualmente esteso a tutte le unità sanita-

rie locali del Veneto». «Miglioramento del servizio, eliminazione degli sprechi ed economicità di gestione, riduzione delle liste di attesa, attenzione al malato e mantenimento del pareggio di bilancio sono gli assi irrinunciabili che ho chiesto contraddistinguano l'azione amministrativa dei direttori generali», aggiunge il presidente. «In questo caso siamo di fronte alla risposta più adeguata alla priorità delle priorità, che per noi sono le liste d'attesa».

IL CASO DEBITI. A scaldare il dibattito politico ieri, sul fronte del centrosinistra, è stato invece un altro caso: le analisi fatte dalla Corte dei conti sui debiti delle Ulss. La relazione appena fatta in aula giovedì dalla presidente Diana Calaciura



A Venezia il servizio prevede oltre 1000 risonanze magnetiche

Traina è risultata globalmente positiva, ma un articolo del Corriere veneto riporta che nel testo scritto la magistratura contabile veneziana ha comunque espresso forte preoccupazione per il crescere dei

debiti della sanità verso i privati: sono saliti di 385 milioni in un anno, da 2,5 a 2,8 miliardi. È un conto in cui tra l'altro entra anche il passivo per i mutui, nota "piaga" che si è accumulata negli anni e che co-

stringe ad esempio la Regione a tirar fuori anche per il 2013 circa 70 milioni "extra", cioè fuori dai fondi per la sanità. Comunque sia, Claudio Sinigaglia (Pd) chiede «che il presidente Padrin convochi urgentemente una seduta della commissione sanità per approfondire le cause che, come rileva la Corte dei Conti, hanno portato le Ulss ad una esposizione di quasi 3 miliardi di debiti nei confronti dei fornitori». Anche la Cgil veneta attacca la Giunta Zaia perché non affronta il grave caso dei debiti attuando la riorganizzazione della sanità prevista dal Piano sociosanitario: «Si apra subito un tavolo di confronto sulle schede di dotazione ospedaliera e territoriali coinvolgendo le conferenze dei sindaci e le parti sociali».

E Antonino Pipitone (Idv): «Paradossalmente la Regione è tra gli agenti che contribuiscono alla depressione dell'economia veneta». ●

IL CASO. Il sindacato: «La Regione vuole assumere un nuovo dirigente»

«Tagli ad Arpav, ma con il trucco»

VENEZIA

Calano ulteriori i tagli sull'Arpav, ma nello stesso tempo la Regione prova a far assumere un nuovo dirigente e autorizza spese di consulenza che potrebbero essere risparmiate. E il sindacato quindi insorge. A levare la voce, e non è la prima volta, sono i dirigenti Anaas-Snabi tramite Luca Menini, rappresentante sindacale in

azienda. Sottolinea come l'Arpav «grazie anche all'impegno di tutto il personale, dal 2011 abbia già ridotto in modo significativo i costi di funzionamento, per una quota ben oltre il 10%. Credo che nessun altro ente in Veneto abbia ridotto i costi in egual misura».

Ora però con la legge "spending review" di dicembre la Regione impone all'agenzia «ulteriori tagli rispetto al 2012»: si deve ridurre «di almeno il

20 per cento i relativi oneri finanziari». Significa «drastici tagli alle attività e agli organici: i cittadini devono saperlo». A far protestare il sindacato dirigenti però sono 2 delibere che, sempre a fine dicembre, la Regione ha approvato e che fanno invece allargare i cordoni della borsa. La prima riguarda la via libera all'assunzione di 7 nuovi dirigenti: sono destinati a Ulss e Iov, ma viene anche «autorizzata l'Arpav» ad assumere un dirigente amministrativo per il settore approvigionamento. «Siamo sorpresi e stupiti: da verifiche interne non ci risulta che Arpav abbia mai chiesto la copertura di questo posto». Il dg Pepe, peraltro è «autorizzato»: basta che non faccia l'assunzione, se non serve. Altro dubbio: la delibera che prevede un incarico esterno per redarre il Piano regionale rifiuti: «Arpav ha già consegnato alla Regione l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti. Perché spendere altri soldi?». ●